

prodare direttamente a Terranova. Convieni però di aspettare sino all'anno venturo, quando possa in genere essere attuata l'espurgazione con macchine a vapore, per cui si è già in trattativa, ed a cui si spera potrà essere dato appunto cominciamento nel prossimo venturo anno. Allora non si avranno più difficoltà per l'approdo a Terranova.

Ritenga intanto la Camera che per soddisfare ai bisogni cui accennava l'onorevole Asproni si è stabilito che avesse luogo una corsa al mese. Credo che ciò basti e lo credo tanto più se consulto gli elenchi dei trasporti che si sono fatti dal 1851 a tutto il 1853, sia per quello che concerne i viaggiatori, sia per quello che riguarda le merci. Parlerò solo del numero dei viaggiatori. Dal 1° gennaio 1853 a tutto dicembre vi sono 291 passeggeri da Genova a Tortoli e 326 da Tortoli a Genova; per ciò la Camera vede che non è necessaria una gran frequenza di corse. Credo quindi che queste spiegazioni potranno soddisfare l'onorevole Asproni e lo persuaderanno che in questo procedere il Governo non ha avuto in mira che l'interesse generale, il bene del servizio postale. Se diversamente si fosse fatto, ne sarebbe avvenuta, come già si disse, una vera anomalia.

ASPRONI. Io non disconosco le osservazioni fatte dal signor commissario regio riguardo all'approdo di Tortoli, ed amico qual sono della verità, non esito a dichiarare che presso di lui stesso, al tempo in cui si stabilirono queste corrispondenze, io aveva fatto ufficio perchè l'approdo fosse fatto di preferenza a Terranova, avvegnachè io riconoscessi essere questo il punto più appropriato per la valigia postale. Ma una volta che si era prescelto Tortoli, è duro che oggi quella provincia ne sia defraudata, senza che la Sardegna ne abbia compenso coll'approdo in altro punto.

Il signor commissario regio leggeva alla Camera il numero dei passeggeri sbarcati e imbarcati nell'Ogliastra di partenza o ritorno da Genova.

Ma farò osservare che le comunicazioni erano più frequenti e più importanti tra l'Ogliastra e Cagliari, per dove recarsi è assai dispendioso e difficile il viaggio per terra attesa la mancanza di strade. Non è che per l'approdo del vapore che l'Ogliastra poteva uscire dall'isolamento in cui oggi è con suo danno ricaduta.

Aggiungerò poi che sono d'accordo che il Governo debba fare il lavoro del porto di Terranova colla maggiore celerità e colla maggiore economia; ma ripeto che questo non può impedire l'approdo dei vapori a *Cala Lepore*, sito, come dicevo, sicurissimo e poco distante dal villaggio di Terranova.

Di più, il signor direttore delle poste, che è così sollecito delle rapide comunicazioni, potrebbe diramare le corrispondenze al Capo settentrionale, facendole pervenire a Sassari ed a Nuoro, al tempo stesso che arriverebbero a Cagliari. Cosicché io non vedo ragione perchè il vapore non debba approdare a Terranova. E noti bene che si metterebbe anche in comunicazione la Gallura, la quale è stata finora la provincia più disgraziata nella diramazione delle strade e che non ha altro sfogo commerciale comodo come il porto di Terranova. Speriamo poi anche che il Governo si scuoterà dalla incredibile inerzia con cui fa in oggi eseguire i lavori stradali e si compirà quella via che metterà Terranova in comunicazione col resto della Sardegna.

Si è per questo che io ho fatto la mozione pregando il signor direttore delle poste che si occupi seriamente di questa cosa, per vedere di stabilire, e il più sollecitamente che si possa, l'approdo a Terranova; approdo che credo sarà di convenienza alla stessa compagnia Rubattino, perchè non po-

trebbe alterare l'orario della partenza, e lo potrebbe tutto al più accelerare di qualche ora, ma non ne soffrirebbe nessun nocimento il commercio di Cagliari. Al Governo poi e alla Sardegna sarebbe molto vantaggioso per la celerità delle corrispondenze. Desidererei ancora di conservare il rilascio alla Bellavista per una volta al mese per lo meno, riflettendo che principalmente nell'inverno stanno 15 giorni od un mese senza poter ricevere lettere e poter comunicare Cagliari con l'Ogliastra e a fortiori pervenirvi gli stessi ordini del Governo.

MAMELI C. Io non prendo la parola per richiamare un dritto a favore della provincia di Tortoli, di cui sono originario, ed ora rappresento in qualità di deputato, posto che l'articolo del contratto letto dal signor commissario regio lascia in facoltà del ministro lo stabilire qualche approdo nella costa orientale dell'isola.

Persuasato di questa verità, feci già degli uffici presso il signor presidente del Consiglio dei ministri affinchè prendesse in considerazione le speciali condizioni di quella provincia priva ora di ogni altra comunicazione. Egli ha deferito alle mie preghiere almeno in parte; ed io sono grato di tale favorevole arbitrio.

Ma non posso lasciare senza risposta le asserzioni del deputato Asproni, il quale per ottenere la prelazione a Terranova ha scemato l'importanza commerciale di Tortoli. Non faccio una questione di preferenza, che non può avere sede ove non ha dritto: dirò solo che da tempo immemorabile la provincia di Ogliastra, che produce i vini più generosi dell'isola, li ha esportati a Genova: i vini sono quasi l'unica risorsa di essa provincia: è di comune interesse che sia riattivato tale commercio col continente, ritenendo che per commerciale importanza vi è la differenza di uno a cinquanta in favore di Tortoli sopra Terranova, per cui sollecita il deputato Asproni.

ASPRONI. Io sono ben lontano dal negare l'importanza del commercio dell'Ogliastra. La questione non era lì, ma era sull'opportunità del punto d'approdo anche per servizio del Governo; e sotto quest'aspetto non c'è dubbio che è meglio Terranova. Del resto io sono indifferente tanto per Terranova che per Tortoli, perchè non appartengo nè all'una, nè all'altra provincia; ma appartengo alla Sardegna, e ogni bene e ogni diritto di Sardegna mi è caro e sacro.

DI POLONE, commissario regio. Da quanto dissero i due onorevoli preopinanti e da quanto ebbi l'onore di esporre alla Camera, essa vedrà che realmente non avvi dissenso: è nella mente del Ministero di far approdare a Terranova tosto che si potrà; si sta lavorando; appena i lavori saranno compiuti, l'approdo avrà luogo.

Ma io ho chiesta la parola specialmente per rispondere all'onorevole deputato Asproni, il quale vorrebbe che già fin d'ora si facesse un approdo nel golfo degli Aranci per poi discendere a Terranova, che dice essere distante un chilometro e mezzo. Dalle informazioni che presi risulta che non si potrebbe accostare alla terra più di due ore di distanza, cosicché si dovrebbe perdere molto tempo per aspettare che le piccole barche venissero a prendere le merci e i viaggiatori. Questa ragione sola impedi che si facesse questo approdo. Quindi, ripeto, non è che un affare di tempo.

Poichè ho la parola, credo opportuno di prevalermene per non aver più ad intrattenere altra volta la Camera su questa categoria, e di farle intanto una dichiarazione che la lealtà del ministro gl'impone; diffidando cioè la Camera stessa che lo stanziamento proposto dalla Commissione per questa categoria non è sufficiente, e converrà provvedere sul principio